

Successo della pressione delle forze democratiche

Approvata la legge contro l'abusivismo

La Regione ha attribuito ai sindaci il potere di demolire costruzioni illecite. La compagna Marcialis: «Approvare entro luglio il piano di assetto del territorio» - Mozione del consigliere Galluppi sulla tenuta di Castel Porziano

Con l'approvazione della legge sulle lottizzazioni non autorizzate di terreni a scopo edilizio, la Regione ha finalmente preso una prima, importante anche se parziale misura per impedire concretamente il dilagare del fenomeno speculativo dell'abusivismo. La parte più importante del provvedimento è costituita dall'emendamento proposto ieri dal Pci e presentato dal compagno Gigliotti, che attribuisce ai sindaci il potere di ordinare la immediata demolizione di costruzioni iniziate senza licenza e proseguite dopo l'ordinanza di sospensione;

Grave attacco all'occupazione

Licenziati 37 lavoratori alla Ebi-Farm e alla Rete

La prima è una fabbrica farmaceutica francese, la seconda un'appaltatrice della FATME - Ordine del giorno della Regione per la FATME, all'interno della quale si è svolto ieri un incontro con i braccianti

Diciannove lavoratori sono stati licenziati ieri da una fabbrica farmaceutica francese, la EBI-FARM la quale ha motivato la gravissima decisione con una presunta «ristrutturazione» dell'azienda.

Diciotto ragazze sono state licenziate dalla RETE, una azienda che prende i lavori in appalto dalla FATME, la fabbrica metalmeccanica, a capitale svedese, impegnata in una dura lotta per il rinnovo del contratto integrativo di lavoro. Si tratta di due episodi diversi ma che denotano l'atteggiamento provocatorio e arrogante del padronato, in un momento in cui si sta cercando di far pagare soltanto ai lavoratori le conseguenze della crisi economica.

Alla EBI-FARM sulla Salara si è svolta ieri un'assemblea cui hanno partecipato i lavoratori (compresi quelli licenziati), in tutto 40 persone. L'azienda farmaceutica ha infatti un rapporto molto elevato tra capitale investito e operai, essendo fornita di macchine molto specializzate ma di pochi addetti. La società francese ha esplicitamente dichiarato che probabilmente smantellerà addirittura il complesso, visto che la situazione italiana non è più favorevole. Un atteggiamento da sfruttamento colonialista cui è urgente che le autorità italiane diano una ferma risposta, garantendo il posto di lavoro dei dipendenti.

Alla RETE, dove si costruiscono cavi di centralino per la FATME, tutte le 18 dipendenti sono state licenziate in tronco non appena si sono rivolte al sindacato per ottenere il rispetto del contratto di lavoro, o almeno il pagamento dei contributi. Lo sfruttamento in questa azienda è, infatti, durissimo. Stipendi da fame e nessun rispetto del contratto di lavoro. Del resto tutte le ditte cui le imprese azzurre affidano il lavoro, si arricchiscono con un pesantissimo sfruttamento dei dipendenti, cosa denunciata anche dai lavoratori della FATME che, come è noto, sono in lotta per il rinnovo del contratto integrativo di lavoro e hanno incontrato una dura resistenza della direzione.

Domani all'Ordine industriale riprenderà il dibattito per il complesso svedese che occupa, nei suoi vari stabilimenti, 6.000 dipendenti, 3.400 dei quali a Roma. Gli incontri riprendono grazie alla mediazione del ministero del Lavoro. Una delegazione di operai della fabbrica che costruisce impianti telefonici è andata ieri alla Regione dove si è incontrata con l'assessore regionale al lavoro, Gaibisso, guidata dal compagno Morelli, consigliere regionale. Successivamente, su iniziativa del gruppo comunista, il Consiglio regionale ha votato unitariamente un ordine del giorno (esclusi i fascisti e i liberali) nel quale, dopo aver dato una positiva valutazione all'occupazione e all'occupazione, si auspica il miglioramento dell'ambiente di lavoro, gli investimenti, si impegna la Regione a intervenire per avviare una rapida soluzione della vertenza stessa.

Ieri allo stabilimento FATME di via Anagnina si è svolto un incontro tra i lavoratori metalmeccanici e braccianti, in lotta ormai da tutto il tempo per il patto integrativo provinciale; è stato approvato un ordine del giorno, nel quale è detto fra l'altro che la FATME «nel dichiararsi disponibile a scendere in lotta a fianco dei lavoratori della Maccarese e dei braccianti di Roma, esprime l'orientamento che le otto ore di lavoro, proposto dalla Fim alla Federazione unitaria, vengono articolati, oltre che in momenti di lotta generale nel paese, anche in momenti più specifici, attraverso assemblee in fabbrica, scioperi regionali e provinciali, sui temi specifici della riforma agraria, e in particolare, delle lotte bracciantili».

L'assassinio è stato compiuto ieri sera in un negozio sulla Circonvallazione Ostiense

Esattore della malavita uccide un fruttivendolo

Il negoziante, padre di tre figli, si era rifiutato di pagare una somma che, forse, aveva perduto in una bisca clandestina. Freddato con due colpi di pistola - Due ore dopo il delitto la polizia ha identificato l'assassino che è tuttora latitante



La folla radunata davanti al negozio sulla Circonvallazione Ostiense subito dopo l'omicidio. IN ALTO A DESTRA: Rino Bussone. IN BASSO: il presunto assassino, Giuseppe Grillo.



Le macchie di sangue per terra nel punto in cui Rino Bussone è stato ucciso. IN BASSO: la figlia, Giorgia

Con due colpi sparati a bruciapelo da un esattore della malavita, un fruttivendolo ben introdotto, a quanto pare, nel giro delle bische clandestine è stato ucciso ieri sera nel suo negozio sulla Circonvallazione Ostiense. Gennaro Bussone, 45 anni, sposato e padre di tre figli, si era appena rifiutato di pagare una somma di denaro ad un uomo che si era presentato minaccioso.

«No, non ora, mi metti nel guaio», aveva detto prima di essere ucciso.

Una lite brevissima ha preceduto la tragedia. Il negoziante, colpito prima alle gambe e poi al cuore, si è trascinato sul pavimento della fruttivenda e si accasciato su una cassetta di mele. Il suo assassino — identificato poco dopo dalla polizia — si è allontanato velocemente nel modo seguente: «Mimi» guidata da un complice. Alle spalle, però, si è lasciato molti testimoni. Mentre il fruttivendolo veniva soccorso e trasportato all'ospedale venivano ascoltati i testimoni sul posto già faceva il nome di «Pepe il calabrese». Ovvero di Giuseppe Grillo, di 38 anni, calabrese appunto, da tempo ricerca-

to per reati comuni. I funzionari della squadra mobile lo hanno identificato dopo due ore, senza ombra di dubbi.

La vittima era separato da vari anni dalla moglie, Maria Aspetta, dalla quale aveva avuto i figli Domenico, di 18 anni, e Giorgia, di 16. Viveva con Enrica Rossi — madre del suo terzo figlio, Massimo di 13 anni e del 70 gestore un grande negozio di frutta e verdura al numero 184 della Circonvallazione Ostiense.

Alle 20.20 di ieri sera stava per chiudere i battenti, ed aveva invitato la Pistillo ad aspettarlo con il nipote al vicino bar dove lì avrebbe raggiunto. Mentre la donna aspettava, e si accasciava su una cassetta di mele. Il suo assassino — identificato poco dopo dalla polizia — si è allontanato velocemente nel modo seguente: «Mimi» guidata da un complice. Alle spalle, però, si è lasciato molti testimoni. Mentre il fruttivendolo veniva soccorso e trasportato all'ospedale venivano ascoltati i testimoni sul posto già faceva il nome di «Pepe il calabrese». Ovvero di Giuseppe Grillo, di 38 anni, calabrese appunto, da tempo ricerca-

to per reati comuni. I funzionari della squadra mobile lo hanno identificato dopo due ore, senza ombra di dubbi.

La vittima era separato da vari anni dalla moglie, Maria Aspetta, dalla quale aveva avuto i figli Domenico, di 18 anni, e Giorgia, di 16. Viveva con Enrica Rossi — madre del suo terzo figlio, Massimo di 13 anni e del 70 gestore un grande negozio di frutta e verdura al numero 184 della Circonvallazione Ostiense.

Alle 20.20 di ieri sera stava per chiudere i battenti, ed aveva invitato la Pistillo ad aspettarlo con il nipote al vicino bar dove lì avrebbe raggiunto. Mentre la donna aspettava, e si accasciava su una cassetta di mele. Il suo assassino — identificato poco dopo dalla polizia — si è allontanato velocemente nel modo seguente: «Mimi» guidata da un complice. Alle spalle, però, si è lasciato molti testimoni. Mentre il fruttivendolo veniva soccorso e trasportato all'ospedale venivano ascoltati i testimoni sul posto già faceva il nome di «Pepe il calabrese». Ovvero di Giuseppe Grillo, di 38 anni, calabrese appunto, da tempo ricerca-

DON CARLO ALL'OPERA

Alle 19.30, in abb. alle quarte serali «Don Carlo» di G. Verdi... Don Carlo, in abb. alle quarte serali «Don Carlo» di G. Verdi... Don Carlo, in abb. alle quarte serali «Don Carlo» di G. Verdi...

CONCERTI

I SOLISTI DI ROMA (S. Francesca Romana al Foro Romano) il 16 e 17 giugno alle 21.30... I SOLISTI DI ROMA (S. Francesca Romana al Foro Romano) il 16 e 17 giugno alle 21.30...

PROSA-RIVISTA

ABACO (Lungare del Mellini, 33 - Tel. 260.47.05) il 16 e 17 giugno... ABACO (Lungare del Mellini, 33 - Tel. 260.47.05) il 16 e 17 giugno...

CINEMA

TEATRO D'ARTE DI ROMA (Chiesa di S. Achille - Via Giovanni Verga, 2 - Tel. 82.0264) il 16 e 17 giugno... TEATRO D'ARTE DI ROMA (Chiesa di S. Achille - Via Giovanni Verga, 2 - Tel. 82.0264) il 16 e 17 giugno...

CINEMA

TEATRO D'ARTE DI ROMA (Chiesa di S. Achille - Via Giovanni Verga, 2 - Tel. 82.0264) il 16 e 17 giugno... TEATRO D'ARTE DI ROMA (Chiesa di S. Achille - Via Giovanni Verga, 2 - Tel. 82.0264) il 16 e 17 giugno...

CINEMA

TEATRO D'ARTE DI ROMA (Chiesa di S. Achille - Via Giovanni Verga, 2 - Tel. 82.0264) il 16 e 17 giugno... TEATRO D'ARTE DI ROMA (Chiesa di S. Achille - Via Giovanni Verga, 2 - Tel. 82.0264) il 16 e 17 giugno...

CINEMA

TEATRO D'ARTE DI ROMA (Chiesa di S. Achille - Via Giovanni Verga, 2 - Tel. 82.0264) il 16 e 17 giugno... TEATRO D'ARTE DI ROMA (Chiesa di S. Achille - Via Giovanni Verga, 2 - Tel. 82.0264) il 16 e 17 giugno...

LABORATORIO ANIMAZ. TEATRALE

LABORATORIO ANIMAZ. TEATRALE (Via Stefanini, 35 - Tel. 4380242) il 17 giugno... LABORATORIO ANIMAZ. TEATRALE (Via Stefanini, 35 - Tel. 4380242) il 17 giugno...

CABARET

CITTA' DI ROMA (Via del Cardello, 13/A - Via Cavour - Telefono 6795315) il 16 e 17 giugno... CITTA' DI ROMA (Via del Cardello, 13/A - Via Cavour - Telefono 6795315) il 16 e 17 giugno...

CABARET

CITTA' DI ROMA (Via del Cardello, 13/A - Via Cavour - Telefono 6795315) il 16 e 17 giugno... CITTA' DI ROMA (Via del Cardello, 13/A - Via Cavour - Telefono 6795315) il 16 e 17 giugno...

CABARET

CITTA' DI ROMA (Via del Cardello, 13/A - Via Cavour - Telefono 6795315) il 16 e 17 giugno... CITTA' DI ROMA (Via del Cardello, 13/A - Via Cavour - Telefono 6795315) il 16 e 17 giugno...

CABARET

CITTA' DI ROMA (Via del Cardello, 13/A - Via Cavour - Telefono 6795315) il 16 e 17 giugno... CITTA' DI ROMA (Via del Cardello, 13/A - Via Cavour - Telefono 6795315) il 16 e 17 giugno...

CABARET

CITTA' DI ROMA (Via del Cardello, 13/A - Via Cavour - Telefono 6795315) il 16 e 17 giugno... CITTA' DI ROMA (Via del Cardello, 13/A - Via Cavour - Telefono 6795315) il 16 e 17 giugno...

CABARET

CITTA' DI ROMA (Via del Cardello, 13/A - Via Cavour - Telefono 6795315) il 16 e 17 giugno... CITTA' DI ROMA (Via del Cardello, 13/A - Via Cavour - Telefono 6795315) il 16 e 17 giugno...

Schermi e ribalte

- AMERICA (Tel. 581.61.68) il portiere di notte, con D. B. ... AMERICA (Tel. 581.61.68) il portiere di notte, con D. B. ... AMERICA (Tel. 581.61.68) il portiere di notte, con D. B. ...

SECONDE VISIONI

- ABADAN: Ingrid sulla strada, con W. Holden (VM 18) DR ... ABADAN: Ingrid sulla strada, con W. Holden (VM 18) DR ... ABADAN: Ingrid sulla strada, con W. Holden (VM 18) DR ...

SALE DIOCESANE

- BELLARMINO: Tutti figli di marmosetta, con P. Colizzi C ... BELLARMINO: Tutti figli di marmosetta, con P. Colizzi C ... BELLARMINO: Tutti figli di marmosetta, con P. Colizzi C ...

TERZE VISIONI

- DEI PICCOLI: Silvestro gallo malinconico, con S. C. ... DEI PICCOLI: Silvestro gallo malinconico, con S. C. ... DEI PICCOLI: Silvestro gallo malinconico, con S. C. ...

MAL DI DENTI SUBITO UN CACHET KNAPP